

*L'autovalutazione dell'azienda
in funzione della pianificazione
strategica e finanziaria*

Introduzione

Sorvegliare l'equilibrio economico finanziario e le condizioni che assicurano la continuità aziendale sono compiti che hanno assunto un rilievo sempre maggiore; per fare questo le imprese, anche di minori dimensioni, sono chiamate a dotarsi di strumenti in grado di rilevare in anticipo i sintomi di una crisi emergente e a porre in atto quanto possibile per prevenirne questa condizione.

Al fine di mantenere e, ove possibile, migliorare il proprio merito creditizio l'impresa deve comunicare in maniera corretta ed esaustiva i propri dati e, contemporaneamente, valutare il proprio score al fine di ottenere e mantenere i finanziamenti necessari allo sviluppo della propria attività.

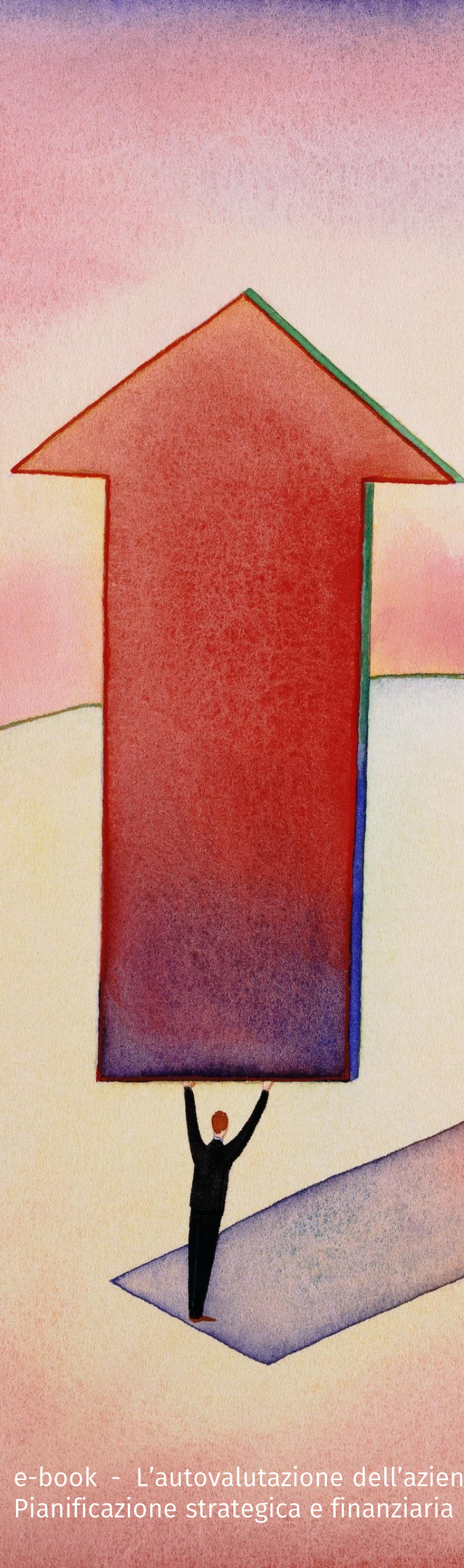
Questo e-book, senza pretesa di essere esaustivo, si propone di fornire una sintesi del percorso che, tra Codice della Crisi e Merito Creditizio, deve seguire chi assiste, internamente o esternamente l'impresa, al fine di monitorare gli andamenti aziendali.



L'autore

Augusto Gilioli

Dottore Commercialista ODCEC di
Reggio Emilia e Consulente d'Impresa



Le imprese e le banche, una relazione complicata	<u>5</u>
Il codice della crisi di Impresa e dell'Insolvenza	<u>6</u>
La sostenibilità dell'impresa	<u>7</u>
Conosci te stesso	<u>8</u>
Analisi dei bilanci Annuali ed Infrannuali	<u>9</u>
Bilanci Previsionali	<u>11</u>
Analisi Centrale Rischi Banca d'Italia	<u>12</u>
Sistemi di allerta del codice della Crisi e dell'insolvenza	<u>14</u>
Il Rating	<u>16</u>
Perché adeguarsi alle buone prassi	<u>18</u>
Conclusione	<u>19</u>
Glossario	<u>20</u>
La soluzione Wolters Kluwer	<u>21</u>



Le imprese e le banche, una relazione complicata

L'accesso a **risorse finanziarie** è un fattore strategico per le aziende, per quanto quest'affermazione possa apparire banale, le micro, piccole e medie imprese (MPMI), fondamentali per il sistema economico nazionale, pur essendo prevalentemente sottocapitalizzate e dipendenti dal sistema bancario per il finanziamento della loro attività, non hanno mai avuto un approccio strutturato alla finanza aziendale.

Due sono i fattori che, associati alla stretta creditizia degli ultimi anni, hanno generato non poche difficoltà alle imprese, anche prima della pandemia COVID-19:

- **l'evoluzione degli accordi di Basilea**, che, volti a dare una maggior solidità al sistema creditizio, fissano per le banche vincoli patrimoniali sempre più stringenti e producono, conseguentemente, riflessi diretti sulla loro redditività, obbligandole ad una gestione del credito sempre più prudente;
- **l'accentuazione dell'attenzione sugli elementi qualitativi e quantitativi** nella valutazione del merito creditizio che ha reso necessaria un'evoluzione anche per le imprese, abituate a negoziare il proprio credito bancario, più che a pianificarlo.

Un elemento ulteriore che non mancherà di influenzare il rapporto banca-impresa è l'entrata in vigore, per gli istituti di credito, del principio contabile IFRS9, il cui approccio di *forward looking*, comporta una valutazione accurata delle perdite ipotizzabili (*Probability of Default*) anche in chiave prospettica.

Le banche si stanno già adeguando con analisi non solo nella fase istruttoria iniziale di concessione del credito ma anche con un monitoraggio continuo dell'azienda.

Il codice della crisi di Impresa e dell'Insolvenza

Il D.Lgs. 14/2019, forse meglio conosciuto come “Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza” (CCII) stabilisce l'obbligo generalizzato per gli imprenditori, siano essi individuali o collettivi, di approntare sistemi e strumenti in grado prevenire lo stato di crisi, ovvero il verificarsi di *“difficoltà economico finanziarie che rend(ono) probabile l'insolvenza”* (art. 2 D.LGS. 14/2019).

Questi sistemi, si tratti degli *“adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili”* nel caso delle imprese collettive o delle *“idonee misure”* per le imprese individuali, impongono, tra l'altro, di adeguare il sistema contabile aziendale, con opportuni strumenti, al fine di garantire, oltre alla conformità contabile, anche strumenti di misurazione delle performance aziendali, con un particolare riguardo alle performance finanziarie con finalità prognostiche.

Da ultimo ricordiamo che il CCII impone alle banche l'obbligo di valutare gli adeguati assetti organizzativi dell'impresa durante il processo di valutazione del merito creditizio, per *“non incorrere in responsabilità patrimoniale per incauto affidamento o abusiva concessione del credito”*. È quindi opportuno che l'impresa, nel proprio interesse, sia in grado di dimostrare l'esistenza ed il funzionamento di tali assetti.



La sostenibilità dell'impresa

Come abbiamo visto sia le regole del credito sia la normativa sulla crisi di impresa obbligano ad una valutazione prospettica della **sostenibilità del business**.

Se ci pensiamo, già l'OIC 11 e l'ISA 570 pongono come fattore fondamentale la capacità dell'impresa di proseguire utilmente la propria attività.

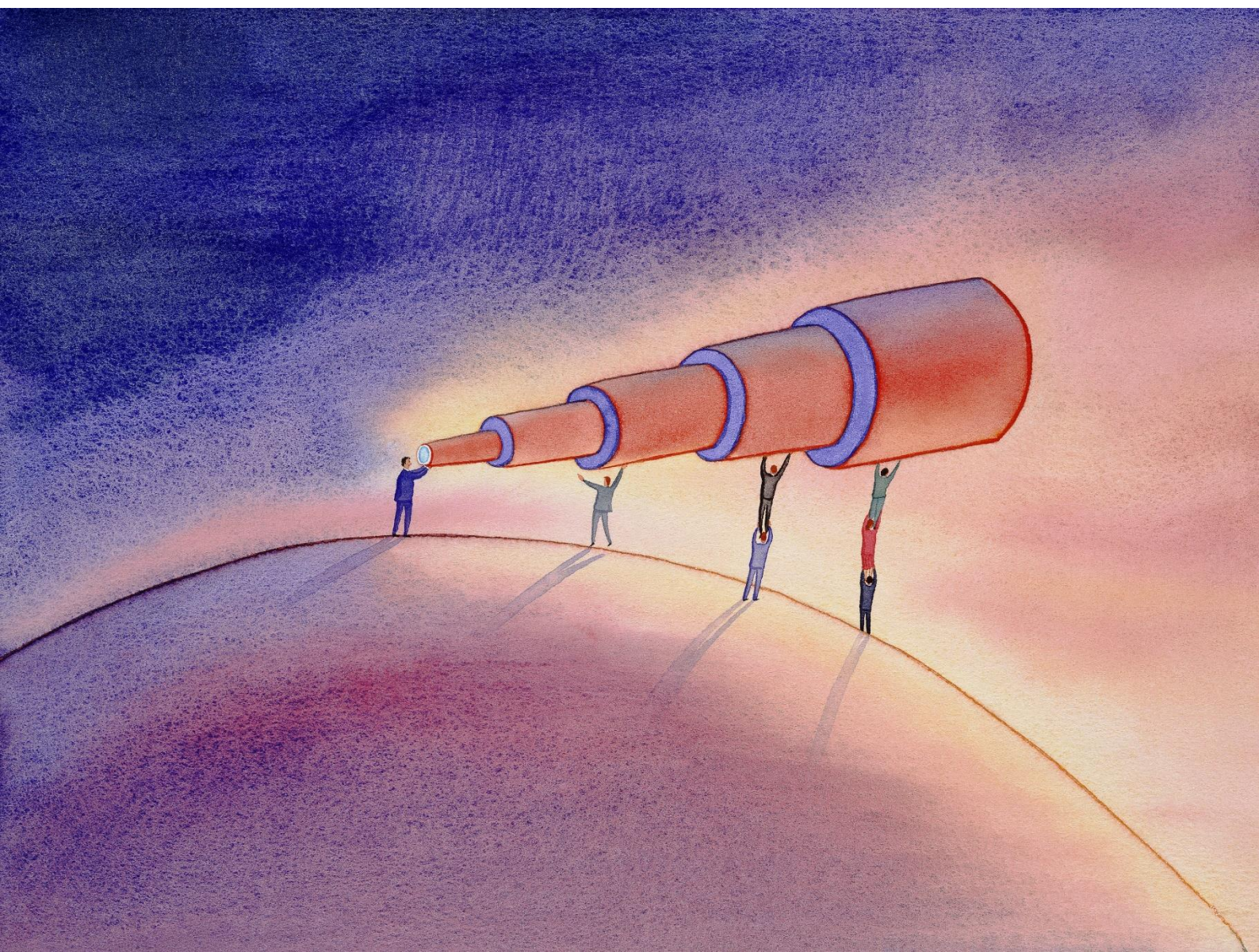
È evidente quindi una convergenza delle varie norme nell'accentuare **l'importanza di una corretta valutazione e pianificazione degli sviluppi aziendali**; cosa per altro non facile nella discontinuità che caratterizza l'attuale fase economica.



Conosci te stesso

L'esortazione “**conosci te stesso**” è la massima iscritta nel tempio di Apollo a Delfi, ed è senz'altro declinabile anche per le imprese che debbano imparare ad a valutare costantemente la sostenibilità del proprio business.

Quindi, come quando ci si guarda allo specchio prima di uscire di casa, è auspicabile che le imprese, prima di presentarsi al sistema creditizio, e più in generale verso il mondo esterno, procedano a verificare periodicamente il **proprio stato di salute**.



Analisi dei bilanci Annuali ed Infrannuali

Il **primo elemento** di valutazione delle performance aziendali è **l'analisi del bilancio**, sia esso di esercizio o infrannuale.

Il **primo passaggio** è la riclassificazione di Stato Patrimoniale (Funzionale e Finanziario) e del Conto Economico quantomeno a Valore Aggiunto, e la redazione di un Rendiconto Finanziario.

Nel Conto Economico la misurazione di EBITDA ed EBIT è **il primo approccio** per una stima della capacità dell'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari.

Nello stato patrimoniale **l'analisi delle correlazioni** tra fonti ed impieghi, il rapporto tra Posizione finanziaria netta, circolante e mezzi propri, sono spunto di riflessione ed analisi sulla gestione delle risorse finanziarie, così come l'analisi del **ciclo monetario**.

Il Rendiconto Finanziario consente all'azienda di valutare correttamente la propria capacità di **produrre cassa**, e rappresenta la scomposizione negli elementi fondamentali che generano o assorbono la liquidità aziendale.

L'analisi per indici e l'evoluzione di questi nel tempo sono in grado di fornire una **valutazione dell'andamento aziendale**, sia nell'evoluzione storica, sia nella comparazione con l'arena competitiva.

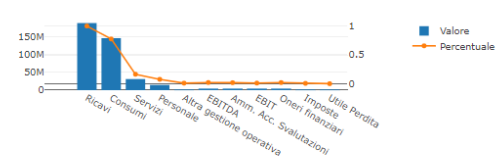
Analisi dei bilanci Annuali ed Infrannuali

Una buona prassi che può essere instaurata è quella di **valutare il proprio bilancio ancora in fase di preparazione** per scoprirne i punti di forza (da sottolineare) e di debolezza (da motivare in maniera opportuna, nonché delle eventuali azioni correttive poste in essere.

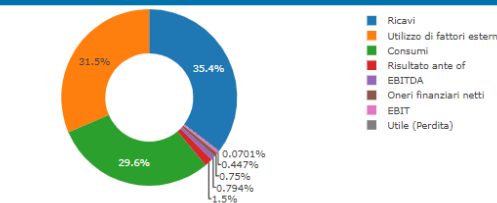
Conto Economico a Valore Aggiunto

	dic 2019	dic 2018	dic 2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€187.300.349 100,0%	€175.411.341 100,0%	€139.536.940 100,0%
Altri ricavi operativi	€0 0,0%	€791.421 0,0%	€0 0,0%
Variazione prodotti finiti e semilavorati	-€138.467 0,0%	-€8.545 0,0%	€1.444.829 0,0%
Variazione di lavori in corso su ordinazione	€0 0,0%	€0 0,0%	€0 0,0%
VALORE DELLA PRODUZIONE	€187.161.882 99,9%	€176.194.217 100,4%	€140.981.769 101,0%
Costi materie prime e merci	€145.222.628 77,5%	€136.498.129 77,8%	€98.174.495 70,4%
Variazione di materie prime	-€11.611.599 -6,2%	-€5.223.185 -3,0%	€1.325.515 0,9%
Spese per servizi	€30.980.793 16,5%	€24.117.018 13,7%	€24.055.510 17,2%
Altri costi operativi	€2.104.218 1,1%	€1.048.447 0,6%	€1.612.842 1,2%
(Costi per consumi di fattori esterni)	€166.696.040 89,0%	€156.440.409 89,2%	€125.168.362 89,7%
VALORE AGGIUNTO	€20.465.842 10,9%	€19.753.808 11,3%	€15.813.407 11,3%
Costi del personale	€14.531.219 7,8%	€13.758.559 7,8%	€12.534.962 9,0%
MARGINE OPERATIVO LORDO	€5.934.623 3,2%	€5.995.249 3,4%	€3.278.445 2,3%
Accantonamenti	€1.730.425 0,9%	€0 0,0%	€147.522 0,1%
EBITDA	€4.204.198 2,2%	€5.995.249 3,4%	€3.130.923 2,2%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€1.825.052 1,0%	€2.052.769 1,2%	€2.183.998 1,6%
EBITA	€2.379.146 1,3%	€3.942.480 2,2%	€946.925 0,7%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€9.916 0,0%	€11.274 0,0%	€24.344 0,0%
MARGINE OPERATIVO NETTO (EBIT)	€2.369.230 1,3%	€3.931.206 2,2%	€922.581 0,7%
Proventi complessivi gestione accessoria	€2.966.330 1,6%	€2.713.950 1,5%	€2.111.600 1,5%
Costi complessivi gestione accessoria	€0 0,0%	€0 0,0%	€0 0,0%
Contributo netto gestione accessoria	€2.966.330 1,6%	€2.713.950 1,5%	€2.111.600 1,5%
RISULTATO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	€5.335.560 2,8%	€6.645.156 3,8%	€3.034.181 2,2%
Costi da investimenti finanziari	-€110.167 -0,1%	-€115.810 -0,1%	-€389.458 -0,3%
Proventi da investimenti finanziari	€2.713.518 1,4%	€1.038.075 0,6%	€4.624.252 3,3%
Contributo netto gestione finanziaria	€2.603.351 1,4%	€922.265 0,5%	€4.234.794 3,0%
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI	€7.938.911 4,2%	€7.567.421 4,3%	€7.268.975 5,2%
Oneri finanziari netti	€3.971.989 2,1%	€3.566.373 2,0%	€2.770.500 2,0%
REDDITO CORRENTE ANTE IMPOSTE	€3.966.922 2,1%	€4.001.048 2,3%	€4.498.475 3,2%
Imposte nette sul reddito corrente	€1.432.876 0,8%	€1.253.723 0,7%	€1.614.473 1,2%
REDDITO CORRENTE NETTO	€2.534.046 1,4%	€2.747.325 1,6%	€2.884.002 2,1%
Rivalutazioni e svalutazioni	-€2.162.711 -1,2%	-€2.218.021 -1,3%	-€2.375.610 -1,7%
REDDITO NETTO COMPLESSIVO	€371.335 0,2%	€529.304 0,3%	€508.392 0,4%

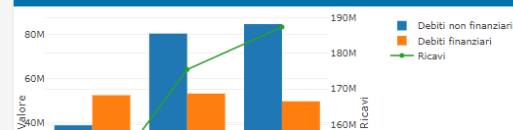
Equilibrio Economico



Performance Esercizio



Indebitamento vs Ricavi



Bilanci Previsionali

L'approccio di "*forward looking*" e il perseguimento dell'equilibrio economico finanziario, presenti sia nel CCII sia nella valutazione del merito creditizio, chiamano l'impresa alla necessità di formulare previsioni, almeno per i successivi sei/dodici mesi.

La predisposizione di bilanci prospettici e l'analisi dei risultati previsti è fonte di riflessioni e informazioni forse più preziose di quelle reperibili nei bilanci annuali ed infrannuali.

Sotto il profilo finanziario essere in grado di prevedere tensioni di liquidità e rapportarsi in anticipo con la propria banca, oltre a migliorare il rapporto di trasparenza, può servire a concordare soluzioni condivise per superare le difficoltà previste.

Nell'ottica del CCII una diagnosi precoce della crisi può consentire di gestirla fin dalle prime avvisaglie ed evitare che sfoci in insolvenza.



Analisi Centrale Rischi Banca d'Italia

La **Centrale Rischi di Banca d'Italia** è una banca dati pubblica contenente informazioni riservate sui debiti delle famiglie e delle imprese verso il sistema creditizio e finanziario cui contribuiscono, come fornitori di informazioni:

- le banche;
- le società finanziarie;
- le società di cartolarizzazione dei crediti;
- gli organismi di investimento collettivo e di risparmio;
- la Cassa depositi e prestiti.

Le informazioni registrate riguardano i finanziamenti concessi e le garanzie concesse, superiori a 30.000 euro, nonché le sofferenze verso il sistema. Vengono rilevati gli elementi principali dei crediti erogati per forma tecnica (revoca, a scadenza, autoliquidanti) che per variabili che caratterizzano il rapporto (utilizzato, accordato, scaduto).

Le banche hanno accesso alle informazioni aggregate, mentre il soggetto segnalato ha diritto di accedere alle proprie informazioni dettagliate. La propria Centrale Rischi può essere richiesta, gratuitamente, alla Banca d'Italia attraverso il portale. Recentemente è stato reso disponibile un servizio di "abbonamento" che consente di ricevere la Centrale Rischi aggiornata, ogni mese, nella propria PEC.

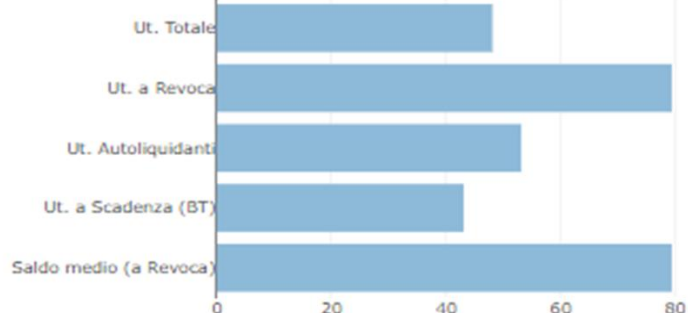
Analisi Centrale Rischi Banca d'Italia

Conoscere la propria Centrale Rischi è fondamentale per comprendere se l'utilizzo delle linee di credito sia adeguato alle proprie esigenze sia per verificare la congruità delle garanzie prestate in relazione finanziamenti ricevuti.

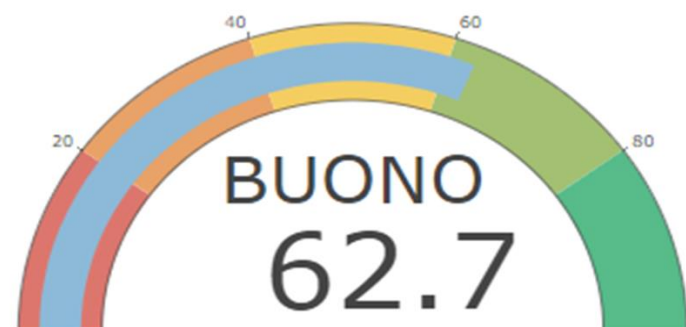
Parimenti importante è intercettare tempestivamente la presenza di segnalazioni errate che possono generare erronei giudizi sull'andamento. Potersi avvalere di uno strumento che sintetizzi la lettura degli elementi esposti dalla Centrale Rischi ne agevola notevolmente l'interpretazione.

Gestione Utilizzi

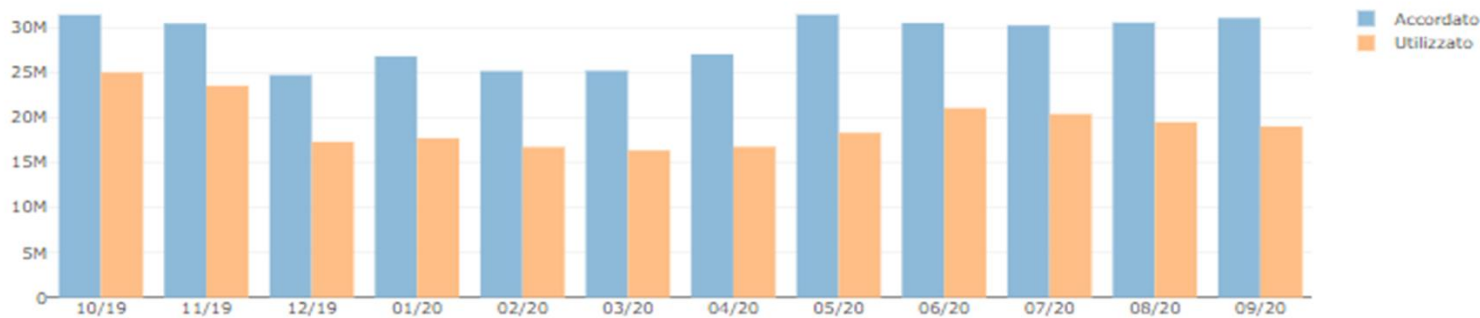
DETTAGLIO



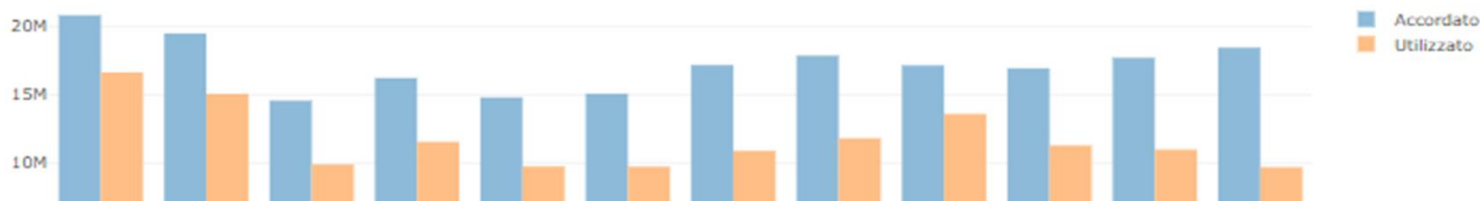
GIUDIZIO



ACCORDATO/UTILIZZATO TOTALE (NO SCADENZA MLT)



ACCORDATO/UTILIZZATO AUTOLIQUIDANTI



Sistemi di allerta del codice della Crisi e dell'insolvenza

Il D.LGS. 14/2019 ha posto in capo alle imprese, come abbiamo visto, l'obbligo di auto valutarsi periodicamente, con una cadenza almeno trimestrale.

A tale scopo il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, assolvendo al compito contenuto nella delega dell'art. 13 del CCII, ha elaborato una serie di indicatori di allerta al fine di rilevare i sintomi della crisi.

Gli indicatori sono organizzati gerarchicamente.

Il **primo indice** è dato dalla verifica che il patrimonio netto non sia negativo, superato questo primo test, va verificato che il DSCR (Debt Service Coverage Ratio) a sei mesi non sia inferiore a uno. Superata questa prima verifica l'impresa può ritenersi in una situazione "gestibile".

Qualora l'impresa non sia in grado di determinare il DSCR o questo non possa essere ritenuto attendibile, il CNDCEC ha predisposto un gruppo di cinque indici, le cui soglie sono state messe a punto per i diversi settori economici:

- sostenibilità degli oneri finanziari;
- adeguatezza patrimoniale;
- ritorno liquido dell'attivo;
- liquidità (rapporto tra attivo a breve termine e passivo a breve termine)
- indebitamento previdenziale e tributario, in rapporto con l'attivo patrimoniale.

Sistemi di allerta del codice della Crisi e dell'insolvenza

Il superamento congiunto di tutti gli indici assume rilievo al fine delle soglie di **allerta**. Tuttavia, anche il superamento dei singoli indici non va sottovalutato in quanto considerato parziale indizio di crisi.

Diversi e specifici indicatori sono stati elaborati per Start-up, PMI innovative, imprese in liquidazione e imprese costituite da meno di due anni, così come per cooperative e consorzi.

Al fine prevenire, ove possibile, le segnalazioni rese obbligatorie dal CCII è opportuno monitorare l'esposizione verso i creditori pubblici qualificati (Agenzia Entrate, INPS, Agenzia della riscossione).

Altrettanto importante risulta, al fine di poter accedere alle misure premiali del CCII, tenere monitorati lo status delle retribuzioni e dei pagamenti ai fornitori.

Analisi Bilanci Annuali

Analizza i raggruppamenti delle voci di Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne verifica i principali indici.

Schemi riclassificati e margini	dic 19	dic 18	dic 17
EBITDA	€4 M	€6 M	€3 M
EBITA	€2 M	€4 M	€947 K
VALORE AGGIUNTO	€20 M	€20 M	€16 M
MARGINE OPERATIVO LORDO	€6 M	€6 M	€3 M

Visualizza

Indici di Bilancio

	dic 19	dic 18	giu 20
Capacità di rimborso	22,32	24,10	51,87
Equilibrio finanziario	34,03	48,91	23,90
Struttura finanziaria	36,50	37,01	83,63
Score	34,99	46,10	49,28

Visualizza

Analisi Bilanci Infrannuali

Analizza i raggruppamenti delle voci di Stato Patrimoniale e del Conto Economico infrannuali e ne verifica i principali indici.

Schemi riclassificati e margini	giu 20	mar 20
EBITDA	€119 K	€119 K
EBITA	€119 K	€119 K
VALORE AGGIUNTO	€119 K	€119 K
MARGINE OPERATIVO LORDO	€119 K	€119 K

Visualizza

Indici di Bilancio

	dic 19	dic 18	giu 20
Capacità di rimborso	22,32	24,10	51,87
Equilibrio finanziario	34,03	48,91	23,90
Struttura finanziaria	36,50	37,01	83,63
Score	34,99	46,10	49,28

Visualizza

Previsionali

Identifica i principali fattori di sviluppo prospettico restituendo Stato Patrimoniale e Conto Economico Previsionali per i successivi 12 mesi.

Input Previsionali	Output Previsionali
11,8%	lug 20
3,7%	ago 20
13,7%	set 20
7,3%	VALORE DELLA PRODUZIONE
7,6%	€31 M
7,5%	€9 M
6,8%	€31 M
6,9%	EBITDA
7,2%	€45 M
7,6%	€2 M
7,6%	€359 K
12,4%	EBITA
	€45 M
	€2 M
	REDDITO CORRENTE NETTO
	€6 M
	€2 M

Compila

Visualizza

Dettaglio CRBI

Analizza le posizioni rilevate dalla Centrale Rischii, riportandone le principali risultanze.

In breve

Elaborata il: 13 lug 2020 (9 mesi fa)

Rilevazioni mensili: 36 mesi

Ultima rilevazione: mag 2020 (un anno fa)

Giudizio globale: **BUONO**

Visualizza

Dettaglio CRBI

Accordato a revoca: €5 M

Accordato a scadenza: €24 M

Totale utilizzato: €50 M

Totale sconfini: €0

Visualizza

Scoring sezioni

Gestione Utilizzi:

Gestione Sconfini:

Qualità dei crediti:

Anomalie:

Visualizza

Sistema di allerta esterna

Verifica gli Indicatori della Crisi, l'esposizione debitoria verso i Creditori Pubblici Qualificati, l'adeguatezza per l'accesso alle Misure Premiali e l'adeguatezza degli assetti.

Indicatori della crisi annuale

Patrimonio Netto: **OK**

DSCR: **N.D.**

Indicatori della Crisi: **OK**

Giudizio Finale: **OK**

Visualizza

Creditori Pubblici

Sezione non calcolata

Compila

Misure Premiali

Sezione non calcolata

Compila

Adeguati assetti

Sezione non calcolata

Compila

DATI NON INSERITI (CREDITORI PUBBLICI)

Sistema di allerta interna

Early Warning

Visualizza

Verifica ISA 570

Visualizza



Il Rating

Il rating è un giudizio prospettico sul merito di credito di un soggetto ed è, essenzialmente, un'opinione circa la capacità di onorare puntualmente le obbligazioni finanziarie assunte.

In questo quadro generale l'imprenditore, il responsabile finanziario e il consulente che li assiste, dovranno operare per migliorare il rating aziendale, agendo sulla qualità informativa del bilancio ed implementando e migliorando i sistemi di pianificazione, gestione e controllo. Per fare questo è necessario essere consapevoli degli elementi utilizzati dal valutatore (sia esso l'agenzia di rating esterna o il sistema interno della banca) per formulare il proprio giudizio.

RATING FINANZA.TECH Ricalcola Rating

Il tuo rating <small>Capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio lungo termine</small>	Baa9	Il tuo reale costo del denaro <small>Capacità sufficiente di onorare i debiti sia a breve sia a medio lungo termine</small>	9,9%
Mol / Tax Impegni Finanziari = FCC <small>Capacità di indebitamento a MEDIO termine</small>		4,27	
Capitale giro / PFN breve <small>Opportunità di indebitamento a BREVE termine</small>		20,48	

Aa1	OTTIMA	Ottimizzare la gestione finanziaria <small>(oneri finanziari non giustificati dal rating)</small>	ALTO
Aa2			
Aa3			
A4			
A5			
A6	BUONA	Riequilibrio fonti finanziarie <small>(consolidamento passività - reintegro liquidità)</small>	BASSO
Baa7			
Baa8			
Baa9	SODDISFACENTE	Ampliare i margini di inutilizzo delle linee di credito <small>(allentare tensioni bancarie)</small>	ALTO
Ba10			
Ba11			
Ba12	SCARSA	Diversificare le fonti finanziarie <small>(accedere al mercato dei capitali in aggiunta alle banche)</small>	BASSO
B13			
B14			
B15	NEGATIVA	Revisionare il modello di business <small>(riorganizzare la produzione e/o le vendite)</small>	BASSO
B16			
C17			
C18			
C19			

Capacità rimborso	
Solidità patrimoniale	Redditività
Equilibrio Finanziario	Equilibrio Monetario
Tensione Utilizzi	Sconfinamenti
	Trend
	Congruità dinamiche
	Efficienza
	Qualità Crediti

Qualità Bilanci
Anomalie Bankit
Rischio Settore
Notching Qualitativo
Andamenti Interni
Corporate Reputation
Corporate Governance e Antiriciclaggio

Il Rating

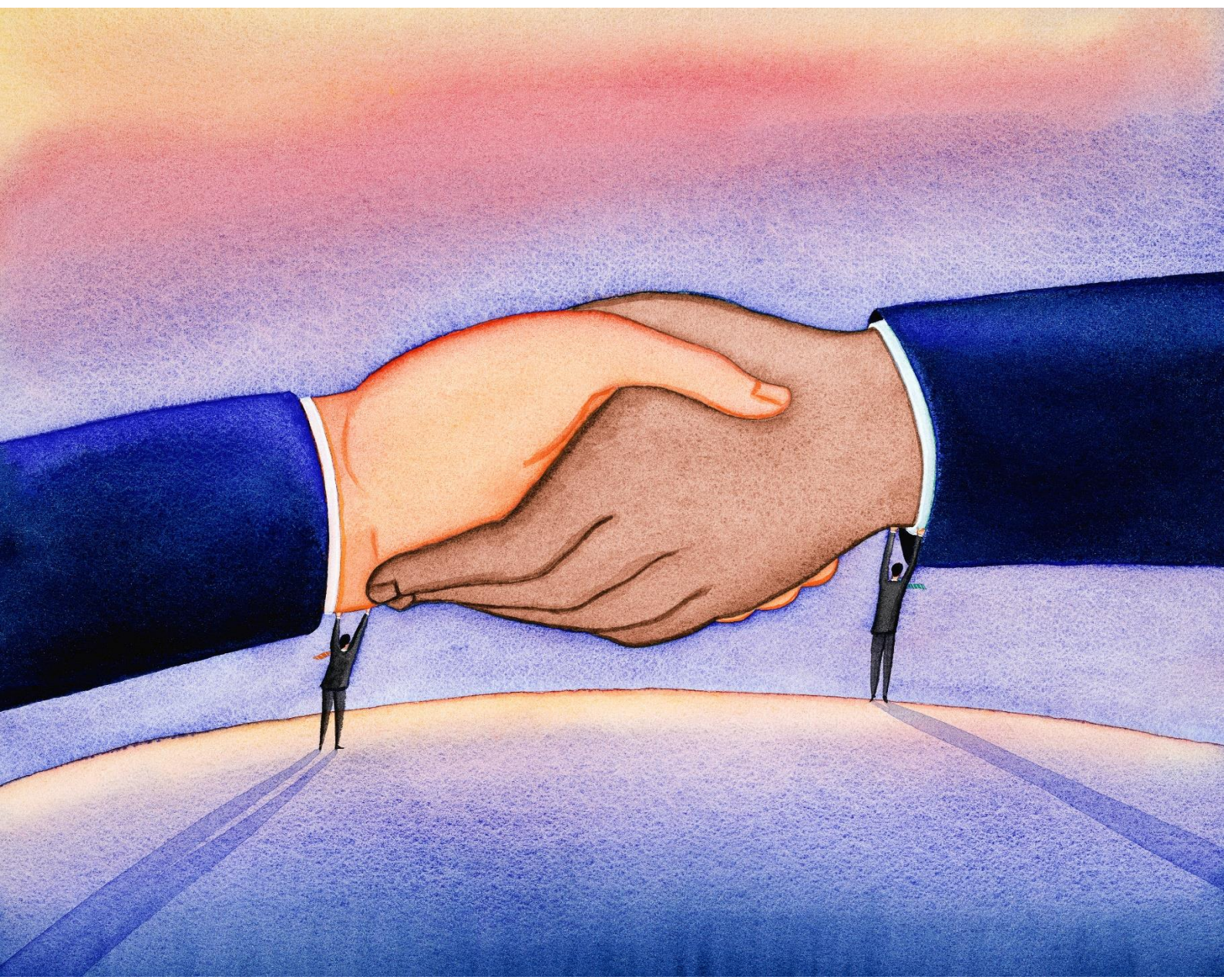
Il rating si basa su tre elementi di analisi: l'analisi andamentale, l'analisi quantitativa, l'analisi qualitativa.

- **L'analisi andamentale** a sua volta si divide in interna ed esterna. La prima si basa sulle dinamiche del rapporto già in essere verso l'istituto di credito: utilizzo dei conti correnti, degli affidamenti, sconfinamenti, qualità del portafoglio, correttezza nei rapporti con i fornitori.
L'analisi andamentale esterna si fonda sull'esame dell'esposizione verso il sistema e sulle informazioni presenti nella Centrale Rischi della Banca d'Italia e degli altri enti segnalatori (CAI, CRIF) oltre che sulla presenza di eventi pregiudizievoli (pignoramenti o altri atti esecutivi).
- **L'analisi quantitativa** verte principalmente sulla valutazione dei bilanci storici, pro-forma o previsionali, opportunamente riclassificati e sui dati delle dichiarazioni dei redditi ove i bilanci non siano presenti.
- **L'analisi qualitativa** si basa su elementi che le aziende di minori dimensioni sono poco abituate a comunicare: qualità del management, struttura della proprietà, mercato di riferimento, piani futuri, organizzazione aziendale, etc.

La possibilità di avere una valutazione esterna, tramite un'agenzia di rating o il sistema di Rating del Medio Credito Centrale, sono fondamentali per comprendere come l'impresa venga vista da tutti i diversi portatori di interesse che ne esaminano e valutano l'andamento (banche, clienti, fornitori, dipendenti, etc.).

Perché adeguarsi alle buone prassi

L'analisi dei dati e delle informazioni storiche, non solo dell'azienda ma anche del settore di riferimento; il dotarsi di strumenti attendibili di previsione; l'analisi efficace del mercato e del contesto in cui opera l'azienda; sono impegni che vanno affrontati non solo come adempimenti imposti dalle norme di legge o indotti dall'esterno **ma devono essere colti come un'opportunità per mettere in condizione chi guida l'impresa di prendere decisioni fondate** su informazioni qualitativamente e quantitativamente migliori e conseguentemente più efficaci.



In conclusione

Nello scenario post-pandemico le imprese dovranno prepararsi ad accedere a nuovi mercati, alternativi a quello bancario (Mini Bond, Fintech, Private Equity), per ottenere risorse finanziarie, il che comporta la necessità di saper di rappresentare i propri valori in maniera chiara e comparabile.

In questo panorama, disporre di uno strumento che, **sintetizzando i risultati, agevoli le decisioni di chi governa l'azienda diviene condizione fondamentale**, se non addirittura indispensabile, per assicurare la continuità aziendale. Strumento che può essere proficuamente utilizzato, con finalità di controllo, anche da Sindaci e Revisori.



Glossario

EBIT (Earnings Before Interest and Taxes) rappresenta una misura di risultato operativo prima della deduzione degli oneri finanziari e delle imposte.

EBITDA (Earnings Before Interest Taxes Depreciation & Amortization) o Margine Operativo Lordo rappresenta il risultato prima di ammortamenti, svalutazioni, oneri finanziari e imposte.

DSCR (DEBT SERVICE COVERAGE RATIO) rappresenta la quantità di flusso finanziario operativo (CASH FLOW RATIO) a servizio del debito, intendendosi come debito le quote di capitale e gli interessi dei finanziamenti ricevuti scadenti nel periodo.

FORWARD LOOKING:

PROBABILITY OF DEFAULT (TASSO DI INSOLVENZA) rappresenta la probabilità che la controparte si renda inadempiente alla restituzione del capitale prestato e degli interessi maturati.

La soluzione di Wolters Kluwer



Genya CFO

Gli studi professionali sono i veri CFO delle piccole e medie imprese italiane.

Genya CFO si rivolge agli studi professionali che intendono arricchire l'offerta dei propri servizi con una soluzione software in grado di monitorare costantemente il business delle imprese-clienti, migliorando l'immagine, l'identità e la reputazione aziendale.

FUNZIONI SEMPLICI: l'importazione semplice e flessibile, l'avanzamento delle attività, calcoli, previsioni automatiche e la semplicità di utilizzo, grazie all'ambiente "in Cloud", rendono la soluzione funzionale e sempre accessibile anche dai clienti dello studio.

COMMENTI AUTOMATICI: la semplicità di utilizzo è agevolata dalla presenza di commenti automatici elaborati sulla base dei risultati delle analisi sullo "stato di salute" dell'azienda.

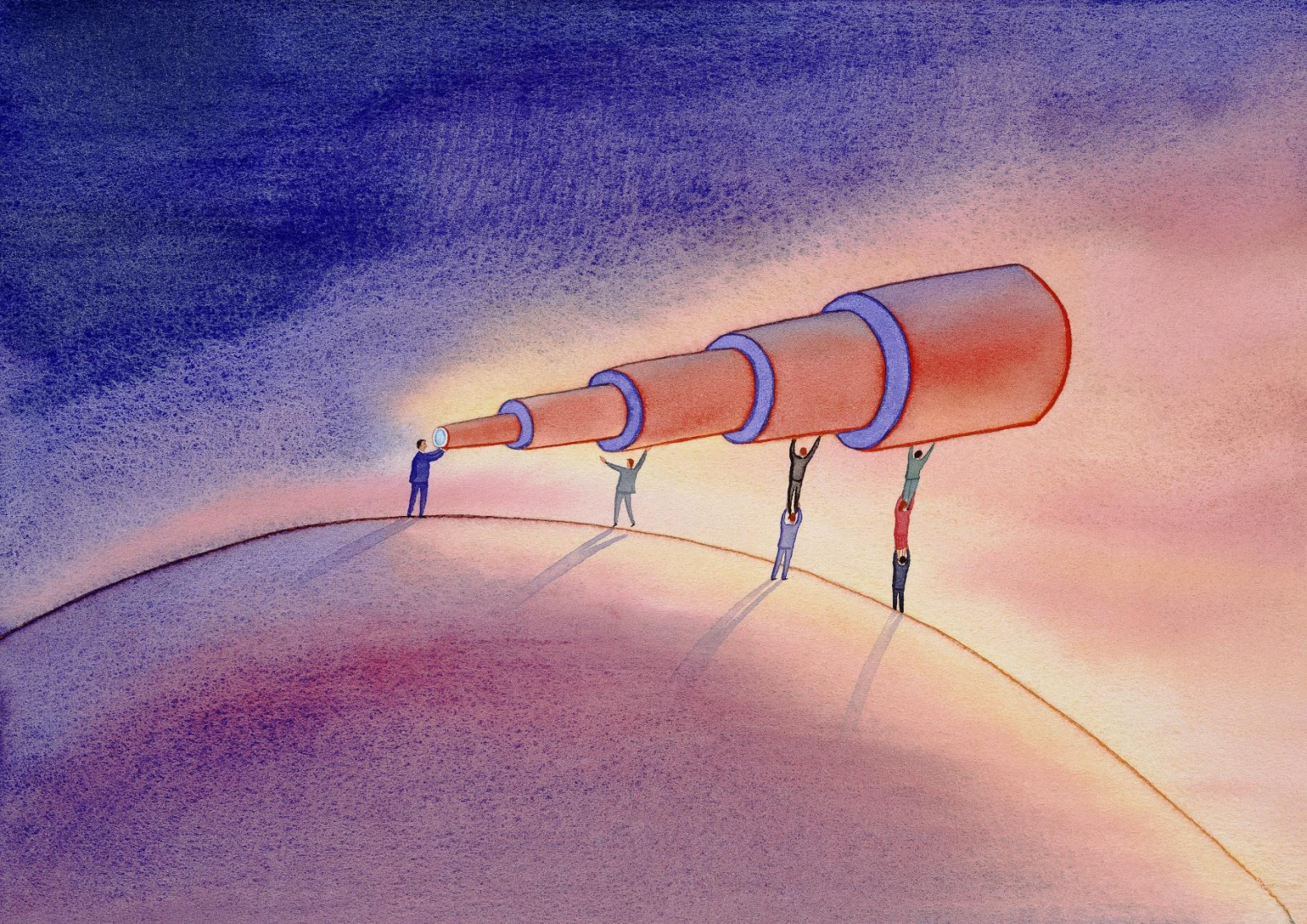
SERVIZI INNOVATIVI: grazie alla novità normativa, lo studio può proporre un servizio di consulenza ai propri clienti, aumentando la marginalità per estendere in futuro ancor più servizi di consulenza.

Migliorare l'identità aziendale!

Le aziende oggi sono osservate dai propri clienti, dai fornitori, dai propri dipendenti, dalle banche e dallo stato.

Genya CFO aiuta lo studio e il proprio cliente professionale nel dare un'immagine di solidità ed affidabilità verso tutti questi soggetti.

ANALISI PUNTUALI: lo studio ha la possibilità di fornire ai propri clienti delle puntuali analisi di bilancio con il calcolo di diversi indici e grafici. Analisi del posizionamento rispetto ai rating bancari ed ulteriori approfondimenti sull'andamento del business dell'azienda



L'autovalutazione dell'azienda in funzione della pianificazione strategica e finanziaria

Scopri **Genya CFO**
e inquadra il QR code
con il tuo smartphone



Seguici anche sui social



e-book Genya Digital CFO
Wolters Kluwer Italia srl
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione.

 **Wolters Kluwer**